

VERSO IL VOTO. Collegio 10, la difficile contesa. 101.000 abitanti e tanti problemi. Molta attenzione della candidata progressista alle fasce più deboli

Testa a testa tra il cronista e la filosofa

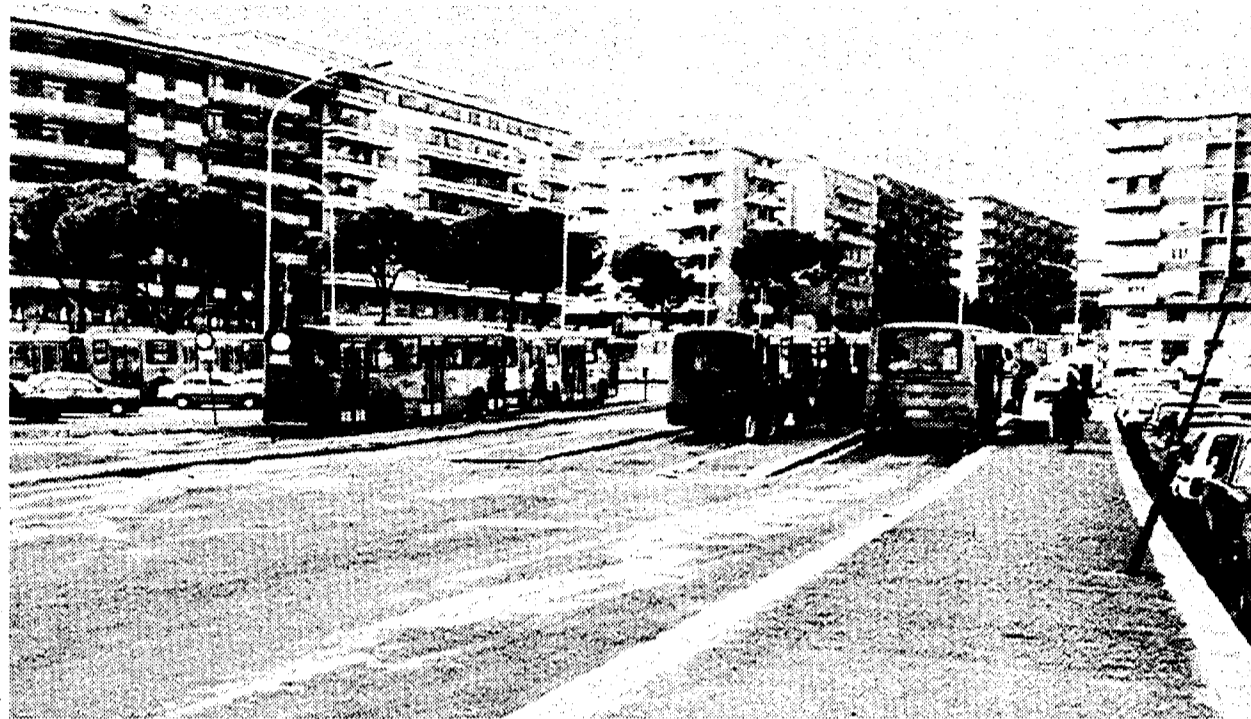
DELIA VACCARELLO

Un «paese» di 101.000 votanti chiamato a decidere tra la docente di filosofia morale e il giornalista. Ritagliato tra Porta San Giovanni, il Quadraro e il quartiere Don Bosco, il collegio 10 è composto da ceti medi e popolari e pare diviso tra destra e sinistra. Infatti, anche se i candidati in lizza sono tre - per il centro corre Diotallevi - si profila un duello all'ultimo voto tra l'esponente del Pds Maria Luisa Boccia, promotrice di alcune delle più importanti riviste del femminismo italiano e docente all'università di Siena, e il candidato di Alleanza nazionale, l'ex democristiano Gustavo Selva, direttore del GR2 dal '76 all'81.

Su opposte posizioni politiche, i due hanno condotto campagne elettorali diversissime. Maria Luisa Boccia ha incontrato la gente nei condomini, nei centri anziani, dinanzi agli uffici postali e alle usci, nelle circoscrizioni, nelle scuole, facendo volantaggio. Gustavo Selva si è incontrato con i rappresentanti delle categorie: commercianti, piccoli imprenditori, pensionati, casalinghe. È andato a cene di propaganda organizzata da amici e ha inviato a 52.000 famiglie una lettera di presentazione del suo programma e di invito a votare

per lui. Diversi anche per posizioni e stile i due quartier generali: Maria Luisa Boccia si è «appoggiata» alla sezione del Pds di San Giovanni, in via La Spezia, sempre aperta a chiunque voglia entrare o partecipare al comitato in suo favore. Gustavo Selva ha scelto una sede più discreta, distante dal collegio e più vicina al Parlamento, un appartamento al primo piano di via della Lupa 14. Selva ha stilato un decalogo dei suoi impegni - in caso di elezione - mettendo al primo posto l'obiettivo che l'Italia sia unita, autorevole e rispettata, e ai posti successivi numerose dichiarazioni d'intenti che riguardano l'intero Paese. Poi, quasi a compensare uno sguardo al collegio forse un po' «troppo da lontano», ha anticipato tre risposte «concrete» alle esigenze dei suoi elettori: la costruzione di un nuovo Centro Anziani a Villa Lais, il miglioramento dei servizi usi, la difesa del Parco della Caffarella da manomissioni e da rifiuti per farne un polmone verde.

La tutela della Caffarella è tra gli impegni annunciati anche da Luisa Boccia, ma la docente di Filosofia morale pare aver fatto un altro percorso nel tentativo di arrivare al suo elettorato: è partita, per così dire, dal basso. «Come candidata -



Colli Albani al quartiere Appio

A. Pais



Maria Luisa Boccia

R. Pais



Gustavo Selva

Marco Lanni

MARIA LUISA BOCCIA, PROGRESSISTA

«I nostri avversari ingannano gli elettori. Se vinceranno la società sarà divisa da conflitti»

Maria Luisa Boccia, quali sono state le richieste espresse dalla gente nel corso della campagna elettorale?

Le richieste sui diritti sociali che d'altra parte sono ovunque fortissime. La gente ha sollevato il problema della sanità, delle pensioni, della scuola, degli spazi sociali, del verde, della casa, del traffico.

Vol offrite come soluzione il ricorso al servizio pubblico - che è di tutti. Ma i servizi pubblici oggi versano nel degrado.

Non deve essere confuso il senso del servizio pubblico che lo Stato offre ai cittadini con la gestione che è stata fatta fino adesso.

Quali proposte avanzate, dunque, per passare dalla cattiva gestione attuale ad una migliore?

Bisogna far gestire ai tecnici, agli operatori, e affidare l'indirizzo generale ai politici. Bisogna razionalizzare la spesa, spostando risorse dalla Difesa alla Sanità o alla Scuola. Dare più fondi alla Finanza per combattere l'evasione. Eliminare tutti gli sprechi e le gestioni clientelari e discrezionali. Favorire un rapporto equilibrato tra pubblico e privato, azzeran-

do, naturalmente, qualunque tentativo di speculazione.

L'elettorato di destra, costituito da buona parte del ceto medio, abbastanza presente nel collegio dieci, attacca la sinistra sostenendo che i progressisti equiparano i risparmiatori ai ladri. Come risponde a queste critiche?

Commercianti e piccoli imprenditori sono gli elettori che più si fanno ingannare da Forza Italia. Berlusconi ha creato il suo impero con le agevolazioni dello Stato, riceve crediti a tassi di interesse che al piccolo commerciante vengono negati. Ha sottoscritto il referendum di Pannella sulla liberalizzazione delle licenze che tende a favorire i supermercati e la grande distribuzione. Insomma, Berlusconi ha fatto i suoi interessi a danno dei ceti piccoli e medi.

Cosa avete proposto a commercianti e piccoli imprenditori?

Prevediamo agevolazioni per tutti coloro che investono il denaro, che forniscono posti di lavoro. Tutta la nostra riforma fiscale semplifica e snellisce le procedure per le piccole e le medie im-

prese. Questa demonizzazione della sinistra è assolutamente falsa, ma fa parte del modo di fare politica della Destra: la Destra tende a contrapporre gli interessi di una categoria a quelli di un'altra, ad alimentare egoismi e particolarismi: se dovesse vincere la Destra ci troveremo in una società divisa da conflitti e tensioni asprissime.

Che cosa avete proposto per le donne?

Le donne sono le più sensibili ai diritti sociali: laddove non vengono rispettati sono le prime a farne le spese. La Destra che sostiene la retorica della famiglia tende a promettere aiuti alle casalinghe. Così sancisce che il lavoro in casa è il destino naturale della donna. Noi invece abbiamo pensato ad un assegno di cura.

Cosa temi di più del candidato Selva?

Selva è in una contraddizione fortissima. È un ex democristiano di cui non si conoscono posizioni critiche nei confronti del partito. Alleanza nazionale ritiene di essere una formazione nuova, poi, però mette in campo personaggi compromessi. □D.V.

Selva, al primo punto del suo programma c'è l'impegno a rendere l'Italia autorevole. Come intende farlo?

Voglio renderla autorevole (e non autoritaria). Oggi non lo è. Perché lo diventi è necessario che abbia la casa in ordine: un governo stabile ed efficiente, i conti in regola.

Lei fa parte di un polo lacerato da profonde tensioni, basti pensare alle differenze tra Bossi e a Fini. Lei pare che possa essere garanzia di un governo stabile?

Perché ci sia un governo della destra è necessario che il polo della libertà ottenga la maggioranza assoluta dei seggi. Nel caso venisse raggiunta, visto che c'è un buon accordo tra Alleanza nazionale e Forza Italia, Bossi sarà messo nelle condizioni di sedersi ad un tavolo con la possibilità di proporre emendamenti ai programmi, ma non certo di coinvolgerli. D'altra parte oggi abbiamo un confronto intenso con la base della Lega.

Bossi ridimensionato, Forza Italia referente principale di Alleanza nazionale. Allora, lei come può impegnarsi con gli elettori per fornire servizi pubblici «degni di un Paese civile» se Berlusconi intende privatizzarli?

A volte nelle affermazioni fatte in

pubblico alcuni esponenti di Forza Italia si sono fatti prendere la mano. In realtà il programma di Forza Italia prevede una forma di assistenza sanitaria di base, interventi per gli indigenti e per le malattie molto gravi. Per il resto è prevista un'integrazione da parte dei cittadini, ad esempio chi vorrà andare in ospedale in una stanza singola o con meno letti dovrà pagare.

In pratica, come succede adesso. Perché allora farne il punto di un programma di cambiamento?

Oggi ci sono troppi sprechi, mettere in concorrenza pubblico e privato non può che migliorare il livello generale dei servizi sanitari.

Lei che ha militato nelle file della Dc, si ritiene credibile come politico nuovo?

Politicamente sono abbastanza nuovo, non ho mai ricoperto incarichi al Parlamento italiano, né a Roma ruoli nell'amministrazione.

Di recente ha incontrato le casalinghe. È d'accordo con chi vuole dare loro l'assegno?

Sarebbe meglio dare un assegno familiare, oppure consentire delle detrazioni fiscali: agevolazioni in base al numero dei componenti.

ha scritto in cima ad un volantino di presentazione - mi sono impegnata prima di tutto per conoscere i problemi presenti nel mio collegio: in poche settimane problemi, difficoltà, bisogni ne ho già incontrati tanti. Ne sottolineo tre: è urgente, qui, come nella maggior parte del Paese, offrire lavoro ai giovani; è urgente ripensare al territorio; è urgente migliorare il servizio pubblico.

Un'altra punto differenza i due contendenti: l'idea della famiglia e della donna. Gustavo Selva ha parlato di agevolazioni alle casalinghe che hanno particolari carichi, Ma-

ria Luisa Boccia è contraria a qualunque forma di retribuzione data alla donna che lavora in casa, perché avrebbe il significato di «sancire a livello sociale quello che una certa retorica della famiglia considera come il destino naturale della donna». Propone invece l'assegno di cura che spetterebbe alle persone - minori, anziani, ammalati in stato di indigenza - in condizioni di bisogno. Sarebbe la persona titolare dell'assegno a spendere, rivolgendosi ad un «assistente» uomo o donna, la sua somma. Martedì si saprà se gli elettori hanno scelto la filosofa o il giornalista.

GUSTAVO SELVA, DESTRA

«Io sono nuovo in politica. Si alle agevolazioni alle famiglie ma non alle unioni omosessuali»

Queste agevolazioni dovrebbero riguardare anche le famiglie di fatto, quelle conviventi, sia tra eterosessuali, sia tra omosessuali, non legate dal vincolo del matrimonio?

Sono assolutamente contrario alla famiglia omosessuale. Rispetto le convenienze tra eterosessuali perché ormai sono un dato di fatto.

Le unioni omosessuali non le sembrano un dato di fatto?

Io mi definisco normale, per questo dico che i rapporti omosessuali sono contro natura. A parte casi eccezionali, legami tra persone di grande cultura, si tratta di storiacce. Ammesso che un giorno si arrivi ad affidare in adozione un bambino ad una coppia di soli uomini o di sole donne, immagino come diventerà oggetto di scherno, a scuola, se accompagnato dal «mammò» o dalla «babba»? Poi, un legame d'amore deve essere finalizzato alla procreazione.

Le unioni tra conviventi eterosessuali avranno l'assegno?

Sì. Le unioni tra maschio e femmina «di fatto» mi sembrano più solide di quelle tra marito e moglie. È un legame che si conferma ogni giorno. □D.V.

Apertura difficoltosa, ieri mattina, dell'ufficio elettorale di Fabrizio Del Noce, candidato di Forza Italia, in via Valsantemo 2 a Montesacro. Durante la notte ignoti si sono divertiti a murare le due entrate dopo aver tentato di scardinare le serrature. «Finché questi atti intimidatori hanno un sapore così goliardico, ben vengono a farci somidere - ha commentato Del Noce, prendendo la cosa con un certo humor - ma se dovessero degenerare nella violenza spero proprio di non dover saltare in aria». È stata comunque presentata una denuncia contro ignoti per danneggiamento.

ELEZIONI

Veri amici Ciarrapico: «Viva Berlusconi»

Silvio Berlusconi non è un professionista della politica, è un imprenditore serio, un uomo eccezionale. Se vince lui sarà un bene per l'economia italiana». Lo afferma, in una intervista al quotidiano "mf", l'imprenditore Giuseppe Ciarrapico, quello conosciuto per le vicende dell'acqua Fruggi, della Casina Valadier, del declino della Roma, finito in carcere nell'ambito dell'inchiesta Safim. Secondo Ciarrapico, che dice di essere ancora «legato da fedele e onoratissima amicizia al presidente Andreotti», Berlusconi «combatte contro una realtà incredibile. Siamo l'unico paese in Europa dove resiste il comunismo battuto dalla storia». L'ex presidente della Roma poi ricorda di aver «sempre conservato idee storico-ideali che si rifacevano all'esperienza del fascismo» e paragona le prossime elezioni politiche a quelle nella Spagna nel 1932. L'unica differenza, dice con rammarico Ciarrapico, «è che in Italia oggi manca un «caudillo», perché non abbiamo una vera tradizione militare».

Spaventa e musica a Santa Maria

L'avversario diretto di Silvio Berlusconi, il ministro Luigi Spaventa, oggi concluderà a Santa Maria in Trastevere la sua campagna elettorale. Il candidato progressista interverrà ad una manifestazione nel corso della quale, a partire dalle 17.30 si esibiranno Roberto Ciotti e Enrico Montesano. Poco prima, alle 16, in via del Tempio, Spaventa incontrerà i cittadini di Portico d'Ottavia.

Murato il comitato di Del Noce

Rutelli con la Melandri a Testaccio

Oggi a dare una mano a Giovanna Melandri ci sarà anche Francesco Rutelli. Il sindaco di Roma accompagnerà la candidata progressista al collegio 18 della Camera in un tour elettorale al mercato di Testaccio. Nel pomeriggio invece la candidata sarà a una festa con musica e spettacoli in piazza Meucci.

Al Politecnico L'unico paese al mondo

Il cinema Politecnico in occasione delle prossime elezioni, oltre alla normale programmazione proietterà nei giorni di venerdì, sabato e domenica, dalle ore 11 alle ore 16, ogni 30 minuti, il cortometraggio «l'unico paese al mondo», di Archibugi, Capuano, Giordana, Luchetti, Martone, Mazzacurati, Morretti, Risi, Rulli. Lunedì il film verrà proiettato ininterrottamente dalle 11 alle 24.

Calunnie in volantino per la Tarantelli

Titolo: «Camera con erba», e po le foto dei candidati progressisti Carole Bebe Tarantelli e Gianni Mattioli, vicino a quelle di Francesco De Lorenzo e Vito Riggio. Ignoti ieri hanno diffuso centinaia di copie di una falsa pagina di Panorama nella quale era scritto che i due candidati progressisti fanno uso di stupefacenti. I volantini sono stati diffusi per le strade del II Collegio. I progressisti hanno sporto denuncia contro ignoti presso il locale commissariato di polizia.

Volo yoga tra riciclati e missini di Berlusconi

MONICA FONTANA

FROSINONE. Tre avvocati di cui due già parlamentari, un farmacista, due segretari di partito e un consigliere provinciale. Questo l'identikit dei candidati per il collegio di Frosinone alla Camera (4) e al Senato (16). Nessuno di loro è un «volto nuovo» e qualcuno vanta già legislature a Palazzo Madama e Montecitorio, nonché alla Pisana. Gianfranco Schietroma, candidato alla Camera sotto il simbolo del Patto per l'Italia, figlio del più noto senatore e ministro socialdemocratico Dante, è avvocato penalista; sposato, 44 anni e un cammino politico tutto in ascesa. Fino a qualche mese fa era assessore ai Lavori pubblici alla Regione Lazio, dopo essere stato eletto consigliere

nel maggio del '90 ha ricoperto la carica di presidente della commissione Bilancio e Programmazione alla Pisana. È l'avversario più temuto dagli altri candidati visto il pieno di voti ottenuti quattro anni fa grazie all'ascendente storico che la famiglia Schietroma detiene nel capoluogo ciociaro. Il diretto concorrente di Schietroma junior è Riccardo Mastrangeli, 34 anni, farmacista, schierato con il polo della libertà. Un passato da consigliere prima e presidente poi della terza circoscrizione al Comune di Frosinone per la Democrazia cristiana. Segretario dell'ordine dei farmacisti e presidente del circolo per il cristianesimo nazionale. Uno stile

inappuntabile tra uno stuolo di segretari e cellulari gioca la carta del «volto giovane».

I progressisti schierano alla Camera Francesco De Angelis, 35 anni, segretario provinciale della Fgci dall'82 all'85, del Pci dal 1989 al '91 e del Pds dalla fondazione fino ad oggi. Un passato da consigliere comunale a Ripi, alla Usl Fr4 e consigliere del Consorzio Trasporti Lazio. Per la lista Pannella alla Camera c'è Alessandro Crescenzi, consigliere e assessore provinciale per i Verdi, disabile e anche lui un veterano della politica. Passando al Senato lo scenario non cambia: un già senatore e un ex deputato si contendono i voti del collegio di Nord. A rappresentare il polo di destra c'è Romano Misserville, senatore dal 1987, avvocato penali-

sta, 60 anni, missino di vecchia data, responsabile del dipartimento giustizia per Alleanza nazionale. Ex sindaco di Fietтино e consigliere in diversi comuni del Frusinate è un «assiduo» della politica. Nelle ultime elezioni ad Anagni ha incamerato più di 3.000 voti. Adesso scende in campo con l'alleanza tra berlusconiani, missini e cristiano democratici e giura di non avere concorrenti: il suo manifesto elettorale recita «per la vittoria».

Maurizio Federico è il candidato al collegio senatoriale numero 16 per il polo di sinistra: sposato, 51 anni, segretario di Rifondazione comunista, capo ufficio stampa all'amministrazione provinciale e diversi incarichi amministrativi tra cui quelli di consigliere comunale di Fietтино e membro del comitato

di gestione della Usl Fr4. Al centro per rappresentare il Patto per l'Italia c'è Lino Diana, 52 anni, avvocato, consigliere comunale democristiano dal 1964 all'85, sindaco di Boville Erica, consigliere regionale per dieci anni dal 1980 al '90 e deputato eletto nelle liste Dc nel '92. Commissario del Ppi per la Ciocciaria è il diretto concorrente del senatore Misserville. In questo collegio senatoriale concorrono anche Paola Sanguineti per la lista Pannella, Giuseppe Bruno Sisali per i Verdi federalisti e Maurizio Petrelli del Partito per la legge naturale, una nuova formazione che ha formulato il suo programma sull'esercizio del volo yoga e le tecniche mentali di rilassamento; dalla sanità all'occupazione tutto all'insegna della meditazione trascendentale.



Frosinone

A. Pais